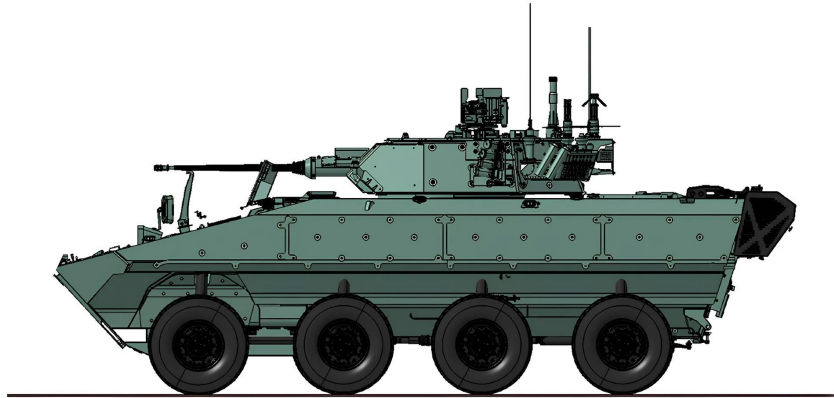




Il VBM 30 NG: la nuova generazione del FRECCIA per l'Esercito Italiano

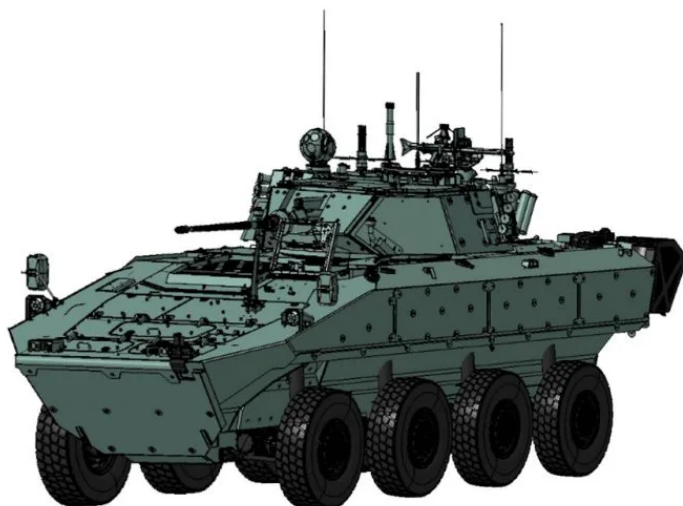
Pubblicato il 26/04/2025

Con la firma del contratto tra la [Direzione Armamenti Terrestri \(TERRARM\)](#) e il CIO (Consorzio Iveco-Oto Melara, composto in parti uguali da IDV e Leonardo) è partito il programma per il nuovo **Veicolo Blindato Medio 30 New Generation** (VBM 30 NG). Questo programma riguarda una profonda evoluzione del FRECCIA, il mezzo ruotato 8x8 in servizio presso le brigate "Pinerolo" e "Aosta", già operativo in teatri come l'Afghanistan.

Il contratto prevede la fornitura di 76 veicoli: 60 nella variante Combat, armata con mitragliera X-GUN 30 mm, e 16 in versione Controcarro, equipaggiata con la stessa mitragliera e i missili anticarro SPIKE LR2. Con un valore complessivo di 1,039 miliardi di euro, il contratto include anche lo sviluppo di un prototipo, la validazione e l'omologazione del nuovo mezzo, con le prime consegne previste a partire dal 2028.

Rispetto al FRECCIA originario, il VBM 30 NG introduce miglioramenti radicali: protezioni balistiche e antimina rafforzate, nuova architettura elettronica conforme allo standard NATO

NGVA, sistemi d'arma più letali e un aumento delle capacità operative in linea con i più recenti sviluppi tecnologici e dottrinali delle forze armate occidentali.



Il VBM 30 NG: la nuova generazione del FRECCIA per l'Esercito Italiano - brigatafolgore.net

Evoluzione dal VBM Plus al VBM 30 NG

Per comprendere appieno il VBM 30 NG occorre ricordare il precedente aggiornamento noto come **VBM Plus**, avviato con il "contratto 2128" firmato nel 2021. Questo programma mirava principalmente a risolvere obsolescenze e prolungare la vita operativa del FRECCIA senza modificarne profondamente le prestazioni.

Tuttavia, il mutato scenario geopolitico e operativo dal 2022 in poi ha spinto l'Esercito Italiano a rivedere i propri standard: mobilità, protezione e potenza di fuoco sono diventate priorità. Così, il progetto si è evoluto dal semplice MLU (Mid Life Update) al **VBM 30 New Generation**, capace di rispondere alle nuove sfide del campo di battaglia moderno.

Le novità introdotte includono un nuovo scafo progettato per migliorare la resistenza alle esplosioni da mine e IED grazie alla conformazione a "V", l'adozione di nuovi materiali sviluppati per i programmi Centauro II e VBA, una maggiore potenza del motore portata a 720 hp, e l'introduzione di sospensioni migliorate per mantenere l'agilità nonostante l'aumento della massa fino a 35 tonnellate.

Anche la torretta, sviluppata da Leonardo, rappresenta un salto generazionale. Il nuovo cannone X-GUN da 30 mm, capace di utilizzare munizioni airburst con capacità contro-UAS, sostituisce il

precedente armamento da 25 mm, mentre i sistemi optronici digitali JANUS-D e LOTHAR SD garantiscono una migliore acquisizione e ingaggio dei bersagli. Inoltre, il sistema di comando C2D/N EVO e la suite di comunicazioni basata sulla radio SWave VQ1 completano un pacchetto tecnologico di prim'ordine.

Caratteristiche operative e prospettive future

Dal punto di vista operativo, il **VBM 30 NG** mantiene le eccellenti prestazioni su strada e fuori strada del FRECCIA originale: velocità massima di oltre 105 km/h, autonomia di 800 km e capacità di superare pendenze superiori al 60%. Le dimensioni sono leggermente aumentate, con una lunghezza di 8,64 metri e una larghezza di 3 metri, mentre la nuova configurazione garantisce una maggiore protezione interna per l'equipaggio.

Una delle innovazioni più rilevanti è la predisposizione alla futura integrazione di sistemi basati sull'intelligenza artificiale, sia per l'acquisizione automatica dei bersagli che per l'assistenza decisionale ai comandanti di veicolo. CIO e IDV stanno anche studiando soluzioni di propulsione ibrida, che potrebbero essere adottate in futuro, in linea con le tendenze di sostenibilità e riduzione delle firme termiche ed acustiche sui campi di battaglia moderni.

La coesistenza tra i FRECCIA attuali e i nuovi VBM 30 NG sarà gestita attraverso una logistica comune, favorita dall'elevato livello di compatibilità tra le due generazioni. Alla lunga, tutti i mezzi da combattimento dovrebbero convergere sull'armamento da 30 mm, mentre gli scafi più vecchi potrebbero essere riconvertiti per ruoli specializzati.

Con il **VBM 30 New Generation**, l'Esercito Italiano si dota quindi di uno strumento moderno, flessibile e pronto ad affrontare le sfide operative del futuro, mantenendo al tempo stesso una forte continuità con la tradizione e l'esperienza maturate sul campo.

Link notizia: <https://www.edrmagazine.eu/exclusive-the-cio-consortium-details-the-vbm-30-new-generation-the-new-aifv-for-the-italian-army>